

presentano

CIVVES

spettacolo del laboratorio teatrale interculturale di cittadinanza attiva



regia di Michele Torresani

Teatro di Gardolo, via Soprasasso 1 - Trento

VENERDÌ 29 MARZO
alle ore 18.00, replica alle ore 21.00

info e prenotazioni (entro il 28/3): teatro@progetto92.net - 320 4799760

INGRESSO GRATUITO

LABORATORIO TEATRALE INTERCULTURALE di CITTADINANZA ATTIVA

Lo spettacolo è il frutto di un percorso, nato nell'alveo delle proposte di cittadinanza attiva coordinate da A.t.a.s. (Associazione Trentina Accoglienza Stranieri) col sostegno del Comune di Trento, realizzato nel caso specifico del laboratorio teatrale interculturale con la collaborazione dell'Equipe Teatro della Società Cooperativa Sociale Progetto 92 che l'ha condotto. Ciò che vedrete è l'esito conclusivo di un'iniziativa nata due anni orsono e promossa da Cinformi (Centro informativo per l'immigrazione della Provincia autonoma di Trento) che, nel presupposto di sviluppare, nell'ambito delle molteplici attività di **formazione** e **inclusione** offerte fino a poco tempo fa dal programma di **accoglienza** dei richiedenti asilo, una nuova esperienza che permettesse ai partecipanti di relazionarsi interculturalmente tramite la facilitazione di una metodologia come quella teatrale, quindi non necessariamente verbale. Un progetto pensato per i richiedenti asilo presenti nelle macro e micro strutture alloggiative attivate nel capoluogo che in due edizioni ha portato alla realizzazione di due apprezzati spettacoli (**Migrantes** e **Migrantes²**, quest'ultimo includendo anche gli esiti di due workshop di danza tradizionale e creazione rap contemporanea con i professionisti Samba Sagna e Nana Motobi) che nel 2017 e nel 2018, coinvolgendo come protagonisti più di 60 richiedenti asilo provenienti da ben 10 paesi diversi dell'Africa sub-sahariana (Nigeria, Costa d'avorio, Togo, Guinea Conacry, Liberia, Senegal, Gambia, Sierra Leone, Mali, Ghana), hanno debuttato a Trento per poi essere richiesti e replicati più di 10 volte in ambito provinciale (Valle dell'Adige, Valsugana, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole,) sia per la popolazione adulta in occasione di significative occasioni territoriali (ad esempio durante la settimana dell'accoglienza) che per gli studenti di scuole superiori e universitari. A partire da metà ottobre si è ripartiti con una rinnovata progettualità che ha messo al centro il concetto di **cittadinanza** come **fulcro di comunanza** tra il variegato nuovo gruppo costituito da **più di 30 partecipanti** che, accomunati nelle più disparate provenienze dal **vivere** in questa fase della propria **vita la stessa città** (fra nuovi **migranti**, "tutor" alla seconda o terza esperienza, **studenti** delle scuole superiori in **alternanza scuola-lavoro**, **volontarie lavoratrici e universitarie** del progetto SuXr attivato dall'ateneo trentino), si sono messi in gioco con grande motivazione dimostrando fin dall'inizio del percorso come le nostre differenze linguistiche, culturali, religiose, "ideali" e "pratiche" possano costituire non necessariamente barriere, bensì fonte di arricchimento se ci si avvicina alla **diversità** intesa **come essenziale alterità**. Diversità che non ha suscitato timore di perdita della propria **identità personale e sociale**, rigenerandola invece con lo sguardo ad una **società plurale e aperta**. Ecco quindi che dopo una prima fase laboratoriale sviluppata puntando in particolar modo sulla **dinamica interculturale di gruppo** e sull'espressione corporea, pur senza tralasciare quella vocale (in questi mesi di lavoro comune i richiedenti asilo hanno dimostrato tangibili progressi del forte desiderio di inclusione imparando sempre meglio a capire e ad esprimersi nella nostra lingua cercando di superare le difficoltà generate dall'attuale interruzione ufficiale dei corsi di italiano), da gennaio abbiamo cominciato a lavorare tramite il montaggio di improvvisazioni sulle tematiche fondanti del nostro percorso: dai **desideri** o **necessità di vita** che hanno spinto a partire dal propria vicina o lontana realtà d'origine privandosi per poco o per sempre dei propri affetti tramite viaggi agevoli o fisicamente ed emozionalmente provanti, passando per l'analisi "emozionale-teatrale" del vivere oggi la nostra città (nelle inevitabili difficoltà ma anche nei suoi tanti risvolti positivi), condividendo contagiose **passioni e interessi** di chi ha cuore il **bene comune** e si impegna anche coinvolgendo gli altri nel **volontariato**, aprendo infine uno sguardo sui **diversi scenari di vita futuri**, con la speranza di poterli coltivare ancora nella nostra città e di non essere costretti a partire per altre destinazioni. Alla luce delle note scelte politiche, che hanno deciso di non puntare più su attività che promuovano l'integrazione, il laboratorio è potuto proseguire solo grazie al **sostegno di quasi 200 cittadini di Trento** che, credendo nel valore di questa attività hanno voluto dare un loro piccolo contributo economico che insieme a quello dei partecipanti ha permesso di portare a termine il percorso! Il risultato scenico è un montaggio laboratoriale che nella sua semplicità, in un'ottica lungimirante, vuole intrecciare le prospettive risonanti di migrazione nostra e altrui in quell'imprescindibile desiderio di vita e **senso civico** che ritroviamo tra passato e presente, con la forte **volontà di vivere bene insieme l'essere cittadini di Trento**: in una parola ... **CIVES!**

*dott. Michele Torresani
educatore teatrale e regista, conduttore del laboratorio
responsabile dell'Equipe Teatro di Progetto 92 s.c.s.*